



L'INFEDELE

GAD LERNER

## Capitan ONGino salvacì tu

**S**i presentano come una "ciurma" di pirati guidata da una scimmia con la benda nera sull'occhio, il Capitan ONGino. Sul sito [www.ongachi.org](http://www.ongachi.org) scrivono perfino l'indirizzo del loro "covo" di via Collebeato 26. Sulle fiancate degli autobus cittadini lanciano una sfida temeraria ai benpensanti di Brescia: «Sei tanto coraggioso da volerci davvero conoscere?!?». Lo Svi, Servizio volontario internazionale, festeggia così i suoi primi cinquant'anni di vita. La sua prima azione di pirateria fu la costruzione di un ospedale in Burundi nel 1969, concepito come un regalo dei bresciani al concittadino Giovanni Battista Montini divenuto papa Paolo VI. Azioni sovversive del medesimo tenore si sono poi susseguite in Uganda, Mozambico, Zambia, Kenia e in America Latina, soprattutto in Venezuela: sostegno alle comunità di base dei minatori, esperienze pilota in campo agroalimentare e sanitario. Vi sono impegnati volontari bresciani che garantiscono una permanenza di almeno tre anni in quelle realtà difficili. Volendo celebrare il loro primo mezzo secolo di attività nella cooperazione internazionale, hanno deciso di prendere di petto la campagna di denigrazione con cui i partiti che vanno per la maggiore e i mass media compiacenti bombardano le Organizzazioni non governative e il volontariato sociale. Racconta il loro presidente, Paolo Romagnosi, che

negli ultimi tempi gli è capitato di doversi confrontare con persone disposte a versare del denaro solo a condizione di bonificarlo direttamente all'estero: «Sai com'è, certo, vi conosco, ma con quello che si sente dire in giro...». È capitato anche che degli amici dello Svi, in occasione di un matrimonio, avessero deciso di chiedere agli invitati un contributo di beneficenza al posto dei regali, sentendosi opporre più di un rifiuto: «Di quei buonisti io non mi fido». Non era mai successo prima. Per questo lo Svi ha scelto di affrontare di petto il pregiudizio: «Il termine Ong ormai è diventato un insulto, un sinonimo di delinquente, di criminale, di pirata... e allora eccoci qui, veniteci a conoscere di persona». Insomma, ditecelo in faccia. Così si sono inventati anche un forziere di cartone, come quelli in cui i corsari nascondevano la refurtiva. Contiene una bussola e un cannocchiale per imparare ad orientarsi al di là del proprio naso, ma soprattutto il resoconto puntuale delle attività solidali disseminate a partire da Brescia nei Paesi poveri. Rovesciare i falsi argomenti dei calunniatori, che una propaganda martellante punta a trasformare in buon senso comune, si è rivelata un'ottima idea. Lo scorso 11 settembre il Salone Vanvitelliano del Palazzo della Loggia di Brescia si è riempito all'inverosimile di bresciani che amano le favole ma non ci cascano, e non mangiano le mele avvelenate.



A destra, Capitan ONGino, la scimmietta testimonial della campagna per i 50 anni del **Servizio volontario internazionale**